



ARTABRUIZZO
DIREZIONE CENTRALE

Anno	Titolo	Classe	Partenza
2014	29	1	

Prot.n. 12654 Del 05/11/2014



Numero
12654
Sezione
PROF
Anno
2014
Data
05/11/2014

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Direzione Generale Sviluppo Rurale
cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it

e p.c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,
l'architettura e l'arte contemporanea
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica relativa la PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE NAZIONALE
2014-2020 – Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.
Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In riferimento al procedimento in oggetto, si trasmettono le valutazioni di questa A.C.A. sul Rapporto
Ambientale relativo al Programma di Sviluppo Rurale Nazionale.

Si resta in attesa di ricevere le successive valutazioni e determinazioni che si vorranno adottare,
anche alla luce delle considerazioni espresse da questa Agenzia.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Pescara, 30 ottobre 2014

LDC

Il Direttore Generale
Dott. Mario Amicone



Certificato N° 200977

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE NAZIONALE 2014 - 2020

RELAZIONE TECNICA

In relazione al programma richiamato in epigrafe, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha comunicato l'avvio della consultazione prevista dall'artt. 13 comma 5 e dall'14 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., pervenuto al GdL VAS dell'ARTA con prot. 10723 del 17/09/2014.

La documentazione a disposizione, presente sullo spazio web del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (www.politicheagricole.it), è costituita da Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Avviso di pubblicazione su GU e dal Programma stesso.

Il Rapporto Ambientale (RA) contiene un approfondimento, relativamente alla valutazione ambientale, unicamente per le misure *infrastrutture irrigue e cooperazione per il miglioramento genetico e la biodiversità animale*.

Nello specifico, come prevedibile, il RA non contiene una descrizione puntuale dei singoli interventi da realizzarsi sull'intero territorio nazionale e, pertanto, non include un'analisi sito specifica delle singole azioni. Il Programma, infatti, pone gli obiettivi da raggiungere e individua le possibili azioni che potranno essere finanziate per il raggiungimento di quanto prefissato.

Per quanto riguarda la misura delle infrastrutture irrigue, le azioni individuate puntano al miglioramento delle condizioni di uso della risorsa idrica, da un lato senza modificare le condizioni di prelievo ma agendo a livello di recupero di efficienza, prefiggendosi di aumentare l'efficacia dell'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura e aumentare l'incisività degli schemi irrigui, prevalentemente senza modificare i prelievi dai corpi idrici, dall'altro inserendo previsioni di promozione dei bacini di accumulo.

In merito, si ritiene che la realizzazione di nuovi bacini potrebbe interferire e alterare l'attuale andamento idrico, sia a livello di bilancio che di tempi di ricarica degli acquiferi, potendo determinare, quindi, impatti ambientali più o meno significativi a seconda della tipologia, della capacità e dell'ubicazione. Pertanto, si invita a tenere conto di questo all'atto di valutare opportunità e priorità di scelta degli interventi da promuovere.

Per quanto riguarda le linee previste relativamente alla misura per il miglioramento genetico e la biodiversità, esse sono state proposte per favorire la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, la salvaguardia e la selezione di popolazioni animali di interesse zootecnico, consentire una tracciabilità e rintracciabilità maggiori, un'efficienza produttiva e riproduttiva tali da garantire produzioni maggiori con bilancio energetico ridotto, caratterizzare la qualità delle materie prime più adeguate alla produzione di prodotti tipici nazionali, aumentare la salubrità della materia prima prodotta. Oltre a questo, il programma di sviluppo inserisce valutazioni di carattere ambientale rispetto ai programmi di miglioramento genetico precedenti, inserendo previsioni orientate alla selezione di caratteri associati alla riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti come, ad esempio, la selezione delle popolazioni caratterizzate da minor produzione di emissioni enteriche.

In merito a queste ultime azioni andrà valutata la possibilità di finanziare altresì strategie finalizzate alla conservazione delle popolazioni animali non selezionate, anche come utilizzo di "banca genetica" da cui poter nuovamente attingere in futuro qualora le selezioni effettuate in questi prossimi anni non si dovessero rivelare pienamente soddisfacenti, sia da un punto di vista nutrizionale delle carni e dei prodotti derivati dagli allevamenti, sia da un punto di vista di bilancio ambientale.

Per quanto concerne la scelta delle alternative possibili, per la misura relativa alle *infrastrutture irrigue* vengono illustrate e considerate le sole soluzioni che si intendono realizzare con il programma, senza individuare possibilità diverse se non la sola "alternativa zero".

Relativamente alla misura miglioramento e conservazione della biodiversità, oltre all'alternativa zero si propone una seconda opzione.

In merito, una possibile integrazione se non proprio un'alternativa, potrebbe scaturire dallo sviluppo di una azione citata all'interno del Rapporto Ambientale, costituita dalla riduzione delle emissioni enteriche attraverso la promozione di una alimentazione bilanciata degli allevamenti. Tale intervento, oltre a costituire un'azione che integra le due misure valutate, può favorire anche nuove prospettive di ripresa agricola attraverso la diffusione di quelle produzioni agricole che, utilizzate come foraggio negli allevamenti, favoriscono la riduzione delle emissioni enteriche. Infatti, stando alle risultanze del secondo studio pubblicato dalla FAO nell'ottobre 2013, è possibile ridurre la produzione di gas serra del settore zootecnico di circa il 30%. Quota parte di tale percentuale è da ricondurre alla produzione di gas enterici, che possono essere ridotti con tecniche di pascolo appropriate. In quest'ottica si potrebbero individuare azioni di finanziamento atte al miglioramento delle condizioni e tecniche di coltivazione in generale e, più nello specifico, di quelle produzioni individuate come a ridotta produzione di gas enterici negli animali, associate alle azioni già individuate nella *misura per il miglioramento e la conservazione della biodiversità*.

In merito agli indicatori, se da un lato si condivide la scelta di uniformare quelli proposti nel programma a quelli contenuti nei Piani di Gestione dei Bacini idrografici, dall'altro appare opportuno riferire gli indicatori alle unità di produzione avuta nel periodo di riferimento. Ad esempio, per l'indicatore relativo al fabbisogno irriguo si suggerisce di rapportarlo non solo all'anno di riferimento ($Mm^3/anno$) ma anche alla media delle precipitazioni e all'unità di produzione relativa (Mm^3/t prodotte anno) o all'unità di superficie coltivata (Mm^3/ha), in modo da poter valutare l'andamento del fabbisogno rispetto all'andamento di produzione o coltivazione. Infatti, come anche specificato nel RA, la riduzione di emissioni dai settori agricoli e degli allevamenti negli ultimi anni è legato alla riduzione di produzione o di suoli coltivati, non alla maggiore efficienza dei processi e dei sistemi produzione. Con gli indicatori proposti tali differenze non sarebbero immediatamente visibili.

Infine, si rileva una carenza informativa per quanto concerne il piano di monitoraggio relativamente a frequenza di rilevazione, fonti e modalità di calcolo, durata complessiva del monitoraggio, modalità di pubblicazione e comunicazione dei report, come anche già evidenziato nel precedente parere relativo al rapporto di scoping, prot. n. 8289 del 17 luglio u.s.

Pescara, 30 ottobre 2014

Il Resp. della U. O.
Vas e Certificazioni Ambientali

Dott. Sergio Croce



Il Dirigente
Dott.ssa Eda Ruzzi



Pec Direzione

Da: Mario Amicone <sede.centrale@pec.artaabruzzo.it>
Inviato: giovedì 6 novembre 2014 17:06
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RELATIVO AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE NAZIONALE COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA CONSULTAZION
Allegati: PROT_2014_12654_1.pdf

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RELATIVO AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE NAZIONALE
COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA CONSULTAZION